



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle Province autonome
di Trento e di Bolzano nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito nelle Province autonome di Trento e di Bolzano nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia – Piazza A. Vittoria, 6 - 38122 Trento – tel. 0461 212111

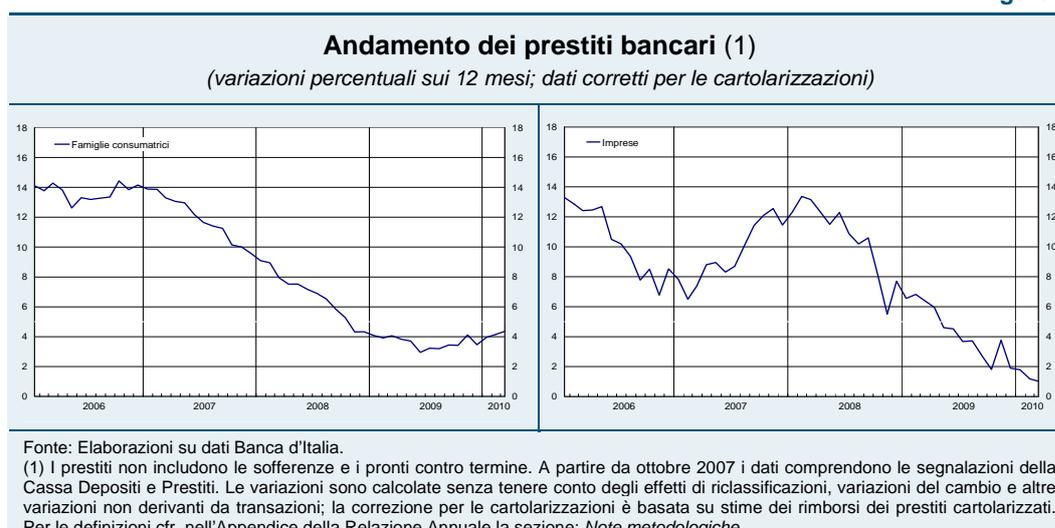
PARTE I

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI TRENTO

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i prestiti bancari complessivi, corretti per l'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti in provincia di Trento del 3,3 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, in ulteriore rallentamento rispetto al trimestre precedente (3,5 per cento); a livello nazionale i prestiti bancari hanno presentato un modesto calo. La decelerazione ha riguardato i prestiti alle imprese (dall'1,9 all'1,0 per cento; fig. 1 e tav. a1), mentre i prestiti alle famiglie consumatrici hanno accelerato (dal 3,5 al 4,4 per cento).

Figura 1



La crescita dei prestiti alle imprese di piccola dimensione si è mantenuta più elevata di quella dei finanziamenti alle imprese grandi. A livello settoriale, è proseguito il calo

dei prestiti erogati alle imprese di costruzioni. I finanziamenti alle imprese di servizi hanno decelerato, mentre quelli erogati all'industria manifatturiera hanno accelerato (tav. a2).

I tassi di interesse bancari sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2009. A marzo, i tassi di interesse a breve termine sulle operazioni in essere con clientela residente sono risultati pari al 3,7 per cento, mentre il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e lungo termine si è attestato al 2,8 per cento (tav. a6).

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è stabilizzato; solo per le imprese si è rilevato un leggero deterioramento del relativo indicatore rispetto a dicembre (tav. a3). Il dato continua a risentire degli effetti del fallimento di una grande impresa di costruzioni (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, giugno 2010); al netto di tale posizione la qualità del credito verso i residenti in provincia di Trento si mostrerebbe migliore della media nazionale.

I depositi bancari

Nel primo trimestre del 2010 i depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici hanno rallentato, mentre quelli detenuti dalle imprese hanno ulteriormente accelerato (tav. a4). Nel complesso, i depositi di imprese e famiglie residenti in provincia sono cresciuti del 5,6 per cento, dato superiore alla media nazionale. I tassi di interesse sui conti correnti bancari sono stati pari allo 0,6 per cento.

APPENDICE STATISTICA (PROVINCIA DI TRENTO)

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	5,0	2,9	4,5
Set. 2009	4,5	3,4	2,7
Dic. 2009	3,5	3,5	1,9
Mar. 2010	3,3	4,4	1,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Giu. 2009	4,6	2,8	8,4	3,3	5,8	4,0	
Set. 2009	2,9	2,4	1,6	2,4	4,9	2,0	
Dic. 2009	2,1	0,2	-4,0	3,0	3,7	1,3	
Mar. 2010	1,2	2,3	-6,0	1,5	2,8	0,5	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,2	0,7	1,4
Set. 2009	1,7	0,6	2,2
Dic. 2009	2,3	1,0	2,9
Mar. 2010	2,3	1,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,6	5,0	6,2	5,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	8,1	7,9	5,5	4,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	78	78	78
di cui: <i>con sede in regione:</i>	52	52	51
<i>banche spa</i> (1)	5	5	5
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	47	47	46
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	537	548	555
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	384	387	390
Comuni serviti da banche	190	190	190

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
	Tassi attivi (2)			
Prestiti a breve termine (3)	3,97	3,77	3,75	3,72
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,76	3,55	2,77	2,84
Conti correnti liberi (5)	0,90	0,66	0,62	0,59

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

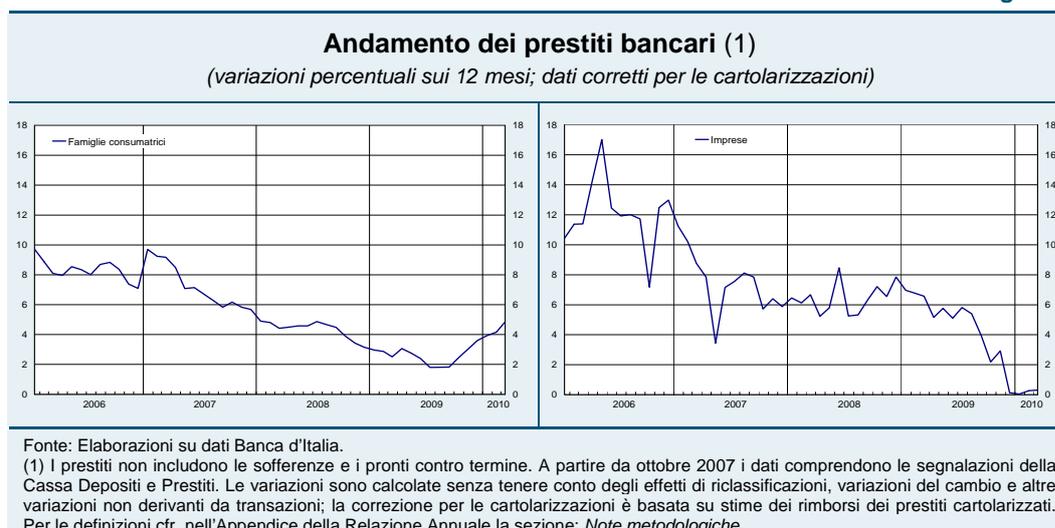
PARTE II

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI BOLZANO

Il finanziamento dell'economia

A marzo 2010 i prestiti a residenti in provincia di Bolzano, corretti per l'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009, a fronte della modesta contrazione rilevata a livello nazionale. In particolare, i prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti a tassi sostenuti (4,9 per cento, a fronte del 3,6 per cento registrato a dicembre 2009), mentre i finanziamenti alle imprese sono aumentati solo dello 0,3 per cento (fig. 2, tav. b1). A livello settoriale si è registrato un rallentamento dei finanziamenti alle imprese di servizi e un forte calo di quelli alle imprese di costruzioni; in accelerazione sono invece risultati i prestiti all'industria manifatturiera (tav. b2). È proseguita la contrazione dei prestiti alle imprese di minori dimensioni, mentre hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli di dicembre quelli verso le grandi.

Figura 2



I tassi di interesse bancari sono leggermente calati. I tassi sui prestiti a breve termine a clientela residente si sono attestati al 3,5 per cento, mentre il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari in media al 3 per cento (tav. b6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è rimasto nel complesso stabile, all'1,4 per cento: la qualità del credito si conferma dunque migliore della media nazionale (tav. b3).

I depositi bancari

Nel primo trimestre del 2010 i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese residenti in provincia hanno lievemente decelerato, facendo registrare una crescita dell'8,2 per cento, superiore a quella media nazionale (tav. b3). In particolare, i

depositi detenuti dalle famiglie hanno continuato a decelerare (dall'8,7 al 7,0 per cento) mentre è proseguita l'accelerazione dei depositi detenuti dalle imprese, cresciuti dell'11,2 per cento (8,5 per cento a dicembre 2009). I tassi di interesse sui conti correnti sono stati pari allo 0,3 per cento (tav. b6).

APPENDICE STATISTICA (PROVINCIA DI BOLZANO)

Tavola b1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	3,5	2,4	5,1
Set. 2009	2,8	1,8	3,9
Dic. 2009	0,3	3,6	0,1
Mar. 2010	0,6	4,9	0,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola b2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2009	4,5	14,6	-5,8	1,0	-1,6	8,7
Set. 2009	4,1	11,7	-7,5	0,6	-1,5	7,9
Dic. 2009	0,4	6,0	-12,5	0,8	-2,9	2,5
Mar. 2010	0,5	8,4	-12,3	0,4	-2,6	2,5

(2) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,0	0,9	1,1
Set. 2009	1,4	1,0	1,5
Dic. 2009	1,4	1,0	1,6
Mar. 2010	1,4	1,1	1,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,3	8,4	8,7	8,2
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,8	9,2	8,7	7,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	76	75	75
di cui: <i>con sede in regione:</i>	57	58	56
<i>banche spa (1)</i>	3	4	5
<i>banche popolari</i>	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	51	51	49
<i>filiali di banche estere</i>	2	2	1
Sportelli operativi	415	417	415
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	339	340	338
Comuni serviti da banche	111	111	111

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	4,01	3,49	3,68	3,53
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,89	3,18	3,20	3,05
Conti correnti liberi (5)	0,66	0,46	0,38	0,35

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.